

**Incontri** Domani alla Feltrinelli la coppia di autori Tv presenta «Non ho tempo da perdere», nuova prova narrativa

# Dibari e Di Credico, in due per un romanzo

**S**crivere un romanzo in due si può. Se la cosa funziona, poi, se ne può scrivere anche un altro: basta soltanto mettere da parte l'ego e calarsi - insieme - nei panni del protagonista. A parte qualche (normale) contrattazione, le evoluzioni della storia diventano così naturali: non semplici, ma naturali sì, giurano gli autori. Ecco quindi che Tommy Dibari e Fabio Di Credico tornano in libreria - a quasi sei anni dal romanzo d'esordio - con *Non ho tempo da perdere* affidato stavolta ai tipi di Cairo Editore (Milano 2012, pp. 224, euro 14), dopo che *La Cambusa* era stato pubblicato in prima istanza da Schena e poi ripescato nel 2007 da Rizzoli.

Anche stavolta i due scelgono di ambientare il loro racconto nella terra natia - Dibari è barlettano, Di Credico barese - spostandosi a sud del capoluogo, a Polignano a Mare. Ma quello è soltanto il punto di partenza, perché Lazzaro, il protagonista, sceglierà di trasferirsi a Milano, dove si dipanerà il grosso del-

la trama. E dove al lettore apparirà chiara anche la scelta di quel nome insolito e importante. All'interno di quella smisurata metropoli Lazzaro vive infatti la propria metamorfosi: lui, che «per trovarlo bastava semplicemente farsi un giro nel centro storico», si trova adesso a fare i conti con spazi sterminati e volti sconosciuti. A lui, che fino a quel momento era soltanto il più bravo del suo corso «a cucinare gli spaghetti allo scoglio», tocca adesso conoscere e praticare agenzie di lavoro interinale, curriculum, colloqui, moduli da compilare.

E' la sfida della vita, per lui. Che però porta scritto nel nome l'esito del suo vagabondare, sia pure fra gli alti, i bassi e gli inciampi che la ricerca della propria strada è solita portare con sé. Soprattutto quando si è come Lazzaro: semplice e un po' stralunato, ma con un sogno nel cassetto e tanta voglia di rialzarlo. Anche a costo di allontanarsi da mamma, papà e dal paese, anche a costo di non sentire più l'odore del mare.

Un romanzo che corre e scorre fluido, *Non ho tempo da perdere*, perché sin dalle prime pagine si capisce che tutto può cambiare, in ogni momento, virare di qua o di là, a seconda che di quel protagonista emerga l'apparenza stramba e ingenua che tutti in paese riuscivano a notare, oppure la (più nascosta) determinazione, quella fede nei propri sogni che è condizione indispensabile per trasformarli in realtà. Ogni inciampo potrebbe essere l'ultimo, ogni successo potrebbe diventare - chissà - metà oppure soltanto tappa d'un cammino più lungo, da percorrere per intero. E' così che la storia si fa leggere, per il suo andamento svelto, il fluire quasi filmico (non dimentichiamo che Dibari e Di Credico nascono proprio come autori tv, ma hanno scritto anche per il teatro e per il cinema), oltre che per il linguaggio vivo, che dalla lingua parlata prende ritmo e *slang*.

Tommy Dibari e Fabio Di Credico saranno ospiti domani - ore 18.30 - della Feltrinelli di Bari, in via Melo 119.

**Rossella Trabace**

## Album

Da sinistra, Tommy Dibari e Fabio Di Credico, i due autori di «Non ho tempo da perdere», del quale riproduciamo a destra l'immagine di copertina

